

Pussiesse. V. *Papotesse*.

Pussiozna. Lezio, leziosaggine, smanceria, smagio, smortia. Modo pieno di mollezza e di affettazione, usato dai fanciulli, che furono allevati con morbidezza, e troppo vezzeggiati.

- Dicesi parimenti dell'educazione data ai fanciulli in tal modo, della soverchia condiscendenza loro accordata, delle moine, vezzi, delicatezze loro usate e fatte, che li rende guasti, delicati, effeminati e capricciosi.

Pusslaji. Virginità, pulcellaggio, fior verginale. Qualità e stato di vergine.

- *Piè el pusslaji.* Rompere il sigillo verginale. fig. Deflorare.

Pustola. Pustola, pustula, vescichetta. Enfiatura o bollicola, che viene alla pelle, ed una volta diminuita si cuopre di una crosta risultante dalla dissecazione della marcia.

Putà (Ornitol.). Nome che si dà nelle Alpi a la *Pupù*. V.

Putana. Puttana. Femmina che per mercede fa copia di sé altrui; meretrice, femmina di mondo, mondana, cialtrona, baldracca, lupa, bagascia, giumenta, mandracchia, sguadrina, baldriana, cantoniera, femmina di partito, da conio, ciccantona, zimarrina, landra, briffalda, lora, giovenca, zambracca, buona roba, putta, cortigiana. Chi la mantiene è bertone; chi l'amoreggia drudo, bagascio.

— *veja.* Putta scodata, volpone, astutaccio. Dicesi ad uomo furbo e scaltrito.

• *Dio am guarda da osto nēuv, e da putana veja.* Dio mi guardi da oste nuovo e da puttana vecchia. Prov. esprime che da cotali persone è agevole essere ingannato.

• *Fe la putana.* Puttanare, meretricare.

• *Frequentè le putane.* Puttaneggiare. Frequentar le puttane, bordellare.

• *La putana fila.* La puttana fila. Si dice in prov. quando veggiamo alcuno affaticarsi contro il suo solito, che dinota aver gran bisogno.

Putanassa. Puttanaccia. Pegg. di puttana.

Putanè. Puttaniere, bordelliere. Chi attende a puttane, chi frequenta bordello.

Putanesim. Puttanesimo, puttanismo, puttaneria. Il puttaneggiare.

Putangta. Puttanella, mimetta, sguadrinella.

Putativ. Putativo. Tenuto, riputato per tale. Agg. per lo più di padre.

Putin. Puttino, putello, fanciullino, fanciulletto. Piccolo ragazzo; e dicesi per lo più di quelli fatti in scultura o in pittura, rappresentanti angeli, cherubini, ecc.

Putrefait. Putrefatto, corrotto, impuzzolito, infracidato, infradiciato, infracidito, imputridito: ed alla lat. tabefatto.

Putrefassion? Putrefazione, putrescenza, corruzione.

Putrefesse. Putrefarsi, corrompersi, imputridire, infracidarsi, venir a corruzione.

Putrid. Putrido, fracido, fradicio, guasto, corrotto.

Q

Q. Decima sesta lettera dell'alfabeto, e duodecima delle consonanti; e si articola allo stesso modo che il C gutturale.

Quà, ripetuto, esprime la voce della cornacchia, ed il graciar de' ranocchi. V. *Quà quà*.

Quacc. Quatto. Chinato e basso per celarsi all'altrui vista, cioè stretto e raccolto in sé. Per tutte le altre frasi qui non registrate, veggasi *Chiet*.

— *quacc.* avv. Quatto quatto, cheti e chinati, quotton quottonè, lemme lemme, cheto cheto, a chetichella, a chetichelli, chetamente, cheton chetone, quattamente, chiotto, chetissimamente, chinatamente. Modi averb. esprimenti il, non si lasciar sentire nè vedere; e fig. procedere cautamente e di nascosto in chechessia.

- *Ste quacc.* Zittire, star chiotto.

Quacesse o **Quacionesse.** Acquattarsi, accoccolarsi, acchiocciolarsi, accovacciarsi, rannicchiarsi, star corcoloni, raggricchiarsi, accosciarsi. Farsi tutto in un gruppo; cioè restringersi nelle coscie, abbassandosi più che si può per non esser veduto; e talora sempl. nascondersi.

Quacher. Quacquero o quacchero. Nome che significa *Tremante*, e che si dà ai seguaci di una setta, che compare in Inghilterra nel 1600 circa. Il culto che professava è semplicissimo: la necessità dell'inspirazione divina per salvarsi, un continuo timore de' giudizj di Dio, da cui i settarj ebbero il nome di *Tremanti*.

Quacià, **Quacionà.** Acquattato, acchiocciolato, accoccolato, accovacciato, rannicchiato, raggricchiato, accosciato. Risretto in se stesso.

Quader. sost. Quadro. Pittura in tela o in legname, accomodata in telajo di forma quadrilatera, ed anche ovale od altra. Nell'uso dicesi anche al telajo stesso o alla cornice.

• Quadro. Figura quadrata di angoli uguali.

• — Spartimento quadrato nei giardini o ne' campi.

• — fig. Ritratto, pittura. Descrizione naturale ed al vivo, fatta a voce o per iscritto di una persona o di una cosa.

• — Nel num. del più, dicesi ad uno de' semi delle carte da giuoco, altr. mattone.

• *Negossiant da quader.* V. *Quadruri*.

• Squadra zoppa, altr. calandrino (T. de' legnaj. e de' lastricat.). Specie di pifferello, cioè squadra mobile, le cui braccia girevolmente imperniate a modo di compasso, possono aprirsi ad ogni maniera, e serve a prendere i varj angoli, acuti, ottusi, sporgenti o rientranti.

Quader. add. Quadro. Di figura quadra.

• Quadro. fig. Scimunito, sciocco, gnocco, goffo, ignorante. Per es. *Paisan quader.* V. in *Paisan*.

• *D'forma quadra.* Quadriforme. Che è di forma quadra.

• *Vos quadra.* V. *Vos quadrà*, sotto quest'ultima parola.

Quadern. Quaderno. Punto de' dadi, quando ciascuno dei due scuopre quattro.

- » **Quaderno.** Parlandosi di carta dicesi di cinque quinterni (*quinternet*) ossia venticinque fogli messi insieme: così ne' Dizionarj. Però l'uso attuale non corrisponde a tal numero, ed il quaderno è composto di quattro quinterni di fogli 6 caduno, che in totale non darebbe che fogli 24. Combinazione anche questa impropria, dacchè il quinterno dovrebbe comporsi di 5 fogli, ciò che stabilirebbe esatta la definizione sopraccitata de' Dizionarj; ma il fatto sta, che i quinternetti fra noi sono tutti di 6 fogli caduno e non di cinque.
- » — Libro in cui si registrano conti, memorie, ecc. e corrisponde a *Scartari*. V.
- » Si dice pur anche di quattro numeri giuocati ed estratti al lotto. V. *Quaterno*.

Quadernari. Quadernario o quartina. V. *Quartina* nel Diz.

Quadrertiq. V. *Quadretin*.

Quadrerton. V. *Quadretton*.

Quadrà. add. Quadrato. Ridotto in forma quadra, più comun. riquadrato.

- » Quadrato, per cubico; cioè di sei facce quadrate uguali, come sono i dadi.
- » — Parlandosi di persona, vale compresso, traversato.
- » *Numer quadrà.* Numero quadrato. Ciò che risulta dalla moltiplicazione di un numero in se medesimo.
- » *Pe quadrà.* Piede quadrato. Superficie quadra, che ha un piede di lunghezza per ogni lato.
- » *Radis quadrà.* V. in *Radis*.
- » *Vos quadrà.* Voce quadrata; cioè maschile, forte, piena, robusta.

Quadragenari. Quadragenario. Chi è in età di quarant'anni.

Quadrangolar. Quadrangolare. Di figura di quadrangolo, che ha quattro angoli.

Quadrant. Quadrante. La quarta parte della circonferenza del cerchio; altr. quadra.

- » Quadrante. Dicesi abusivamente per la mostra dell'orologio a ruote, la quale presenta un cerchio intero.

Quadrari o Negossiant da quader. Quadraro. Mercante, venditor di quadri.

Quadraria. Quadreria. Quantità, collezione di quadri.

Quadrato. sost. Quadrato. Figura piana di quattro lati uguali.

- » Quadrato. Presso gli stampatori pezzo di metallo di forma quadra, più basso delle lettere.
- » — Nella milizia, battaglione o colonna di soldati in ordine quadrangolare, facendo fronte da tutti quattro i lati all'inimico.

Quadrato. add. V. *Quadrà*.

Quadratura. Quadratura, quadramento. Il quadrare, cioè ridurre in figura quadra o in quadrato.

- » *Des metri an quadratura.* Dieci metri in quadratura o in quadrato. Superficie quadrilatera, che ha dieci metri di lunghezza per ogni lato.
- » *Dipinge an quadratura o Riquadrè.* Dipingere di quadratura, cioè prospettive, fregi, soffitti, facciate e simili.
- » *Travajè d'quadratura.* Lavorar di quadro, dicono i legnajoli, a differenza di lavorar d'intaglio; ed è quel lavoro in cui si adopera la squadra, le seste, e che ha angoli e cantonate.

Quadrè. Quadrare, e più comun. riquadrare, squadrare. Ridurre in quadro o in forme quadre o ad angoli retti checchessia.

- » Quadrare (n. ass.). Piacere, soddisfare, garbare, accomodarsi.

Quadrè. Quadrare. Star bene, convenire, affarsi.

Quadrela. Quadrella. Specie di lima grossa quadrangolare.

Quadrelle, pl. o **Quadrilia.** Lo stesso che *Quadern*, nel 1° significato.

Quadret. Quadretto. Piccolo quadro.

- » *Travaj a quadret.* Lavoro a scacchi; cioè fatto a forma di quadretti.

Quadretin. Quadrettino. Dim. di quadretto.

Quadretton. Dado. Specie di munizione di piombo da archibuso.

- » *Quadrello, quàdruccio,* ed anche ambrogetta (uso tosc.). Sorta di mattone di forma quadrata per ammattonare il piano delle stanze; od altr. per pavimentar le stanze. V. *Pianela*.
- » Dicesi talvolta per *Limbes*. V.

Quadrilia. Quadriglio. Sorta di giuoco d'ombre, che giuocasi fra quattro.

- » Dicesi anche per *Quadern* nel 1° signif. V.

Quadrilia. Quadriglia. Danza a quattro od otto persone, di carattere molto gajo, colla melodia in tempo di dupla, con due riprese di otto battute per ciascheduna, e di movimento vivace.

Quadrilliè (A). avv. A scacchi, scaccato, scaccheggiato. Dicesi di stoffa o simile; a Firenze volgarm. a dama, a quadretti.

Quadrillion..... Milione di milioni.

Quadrimestr. V. *Quartè* o *Trimestr*.

Quadrupede. Quadrupede, quadrupedo. Che ha quattro piedi; e dicesi solam. degli animali.

Quadruplicà. Quadruplicato. Raddoppiato due volte.

Quadruplicchè. Quadruplicare. Moltiplicare per quadruplo o per quattro.

Quadruplo. Quadruplo. Quattro volte maggiore.

- » Quadruplo. Dicesi di moneta che contiene quattro volte il valore d'un'altra moneta presa per unità, come il quadruplo di Spagna, di Genova, ecc.

Quai. Vescica o pustola, cocciuola. Quel sollevamento di pelle, ossia dell'epidermide o cuticola, cagionato da scottatura, da caustico o da altra qualunque causa, che d'ordinario finisce per coprirsi di una piccola crosta risultante dalla dissecazione dell'umore che contiene.

- » Dicesi talora per *Quajet*. V.
- *d'lait* o *d'sangh.* Grumo o grumolo di latte o di sangue rappreso, coagulato.

Quaja (Ornit.). Quaglia. Uccello di passo assai noto, e di carne squisita, detto da Linn. *Tetrao coturnix*.

- *cantarina.* Quaglia canterella, o sempl. canterella.
- » *Plè la quaja senza fela criè.* V. la stessa frase in *Pola*.
- » *Re da quaje.* V. in *Re*.

Quajà. sost. Latte quagliato, e nell'uso quagliata. Latte coagulato o rappreso con caglio o presame, che si mangia fresco.

Quajà. add. Cagliato, quagliato, rappigliato, rappreso, coagulato.

Quajarèül. Quagliere. Piccolo strumento a foggia di borsetta ripiena di crino, in capo alla quale havvi un bocciolo o becco d'osso forato, dal quale esce l'aria ogni volta che si batte o si comprime la borsetta, tramandando un suono ad imitazione della voce della quaglia femmina, con cui si allettano e s'invitano le altre quaglie e si prendono.

Quajastr (Ittiol.). Squaglio. Pesce d'acqua dolce, di cui abbonda il Po ed altri fiumi minori, detto dagli Ittiologi *Lenciscus cavedanus*.

Quaicadun, Quaich, Quaicosa. V. *Queicadun, Queich, Quaicosa*.

Quajè. Cagliare, quagliare, rappigliarsi, coagularsi, condensarsi. Dicesi del latte e d'altri liquidi.

- » *fig.* Cagliare, calare, mancare, cader d'animo, diminuir la tracotanza, l'ostinazione o simili; volger l'animo alla cosa, indursi a farla, accomodarsi.

Quajet. Venticino di bestiuole, come d'agnelli, di capretti o sim. che poppano ancora, il quale pieno di latte si lascia per alcun tempo sotto la gola del cammino o altro luogo caldo, onde si condensi e il latte si rassodi, che poi di viene presame, caglio, ecc. V. *Preis*.

Quajete. pl. Braciuoie avvolte. Pezzi di carne in fette sottili e lunghe, le quali si avvolgono su di sè, postovi dentro un ripieno di carne battuta e condita con prezzemolo, aglio ed altri ingredienti; chiamate in alcuni luoghi polpette (Carena, *Prontuario*).

— *sensu fil.* Diconsi da taluni in ischerzo le mele cotte nel forno.

Quajot, Quaiton. Quaglia giovine.

Qual (Pron. relat. a persona o cosa), *Quale.* *I veno d'parlè a un o a una, el qual o la qual a m'a dime.....* Vengo di parlar ad uno o ad una, il quale o la quale mi disse...

- » *Quale* (Pron. di qualità). *I stasia pensand qual parlè a fussa da piessè.* Io stava pensando qual partito si dovesse prendere.
- » — (Pron. domandativo o dubitativo). *Da qual pensè i fussa assorbì im soveno nen.* Da qual pensiero io fossi assorto ben non mi sovvegno. — *Qual elo el mej dii doi?* Qual è dei due il migliore?
- » *Per poch o gram ch'a sia, a l'è mei tal e qual ch'gnente.* Egli è meglio tale e quale che senza nulla stare. Prov. chiarissimo, e vale egli è meglio qualche cosa che niente.

Qualera. V. *Coalera*.

Qualifica. sost. Qualifica, qualificazione. Ritrovamento e specificazione delle altrui qualità.

Qualificà. add. Qualificato, caratterizzato.

- » *Om qualificà.* Uomo qualificato. Uomo di qualità, cioè di gran condizione, singolare, eccellente.

Qualificassion. Qualificazione. Distinzione, caratterismo.

Qualificativ. Qualificante, caratteristico. Che qualifica, che caratterizza.

Qualifichè. Qualificare. Caratterizzare, specificare, distinguere.

- » *Qualificare.* Dar qualità; cioè dare o attribuire un titolo, una qualità a una persona.

Qualità. Qualità. Grado determinante la maggior o minor perfezione delle cose nel genere loro.

- » *Qualità,* natura, condizione, carattere.
- » — *Specie,* sorta, guisa, maniera.

Qualment. av. Qualmente, come, in che guisa, in qual maniera.

Qualonque (Pron.). Qualunque, qualsisia, qualsivoglia, ciascuno o ciascuno che.

— *cosa a sia per nassee.* Checchè ne avvenga o ne sia per avvenire.

— *sia.* Qualunque sia, chicchessia o chi che sia.

— *volta.* Qualunque volta, qualvolta, qualora, ognivolta che, quando, ove.

Qualora. av. Qualora. V. sopra *Qualonque volta*.

Quals'sia. Quallsisia, qualsivoglia, ecc. V. *Qualonque*.

Quand. av. Quando, allora che, in quel tempo che.

- » *Quando,* in qual tempo.
- » — *Qualora,* ogni volta che.

Quand ben. Quando bene, ancorchè, benchè, quantunque, comechè, sebbene.

— *s'ia.* Quando che sia, ad ogni tempo, qualunque volta, in qualunque tempo si voglia, ognora, semprechè.....

Ogni volta che.....

- » *Anche quand.* V. prima *Quand ben*.
- » *D'quand in quand.* Di quando in quando, a quando a quando, di tempo in tempo, a tempo a tempo, alle volte, alcuna volta.

Quant (add. dinotante quantità). Quanto.

- » *In'ai dane a tuti quanti.* Ne diedi a tutti quanti; cioè a quanti erano.
- » *I spero ch'a vorà scotè lo o quant ch'i son per esponje.* Spero ch'ella vorrà ascoltare quanto sto per esporle.
- » *La gioventù a l'è mai contenta, quante a na ved tante a na desidera.* La gioventù non è mai sazia, quante ne vede tante ne desidera.
- » *Quanti a sio, i lo savria nen.* Quanti sieno nol saprei.

Quant (av. che si adopera in varie maniere). Quanto.

- » *Quanto,* per tutto ciò che. *Tut quant lo ch'a pias al mond a l'è un sèugn.* Quanto o tutto ciò che piace al mondo è un breve sogno.
- *a mi.* Quanto a me o quanto è da me... Per ciò che s'aspetta a me...
- *prima.* Quanto prima, fra non molto, in breve, al più presto.
- *temp elo?* Quanto è? Quanto tempo è?
- » *Per quant ch'i l'abia interrogalo, i j'èu otnù gnune risposte.* Per quanto o per molto che io lo interrogassi, non ci fu verso di cavargli una parola.
- » *Tant e quant.* Tanto o quanto, alquanto, qualche poco.

Quantità. Quantità. Misura di numero o d'estensione.

- » *Quantità.* Prendesi soventi per abbondanza, buon dato, assai, molto, moltitudine.
- » *An quantità.* V. questa locuz. nel Diz. alla sua sede alf.

Quantitativ. Quantitativo. La quantità della cosa di cui si parla.

Quantom possom. Secondo mio potere.

Quantonque. Quantunque, sebbene, benchè, ancorchè, quand' anche, avvegnachè, comunque.

Quà quà. Cra cra o cracrà. Voce della cornacchia. V. *Crà crà*.

- » *Quà quà.* Si usa anche popolarmente per esprimere il gracidar de' ranocchi.

Quara. Spigolo o canto vivo. Angolo esterno di qualunque corpo solido.

- » *Tut a quare.* Tutto angoloso o angolato.

Quaranta. Quaranta. Numero di quattro decine.

- » *A l'è ant ii quaranta.* Egli s'avvicina, s'accosta ai quarant'anni o sta per compiere i 40 anni.

Quarantena. Quarantena, quarantina, quarentina. Spazio di quaranta giorni.

- » *Quarantena.* Serie di quaranta cose.
- » — Più propr. quello spazio di quaranta giorni, durante il quale le persone sane o malate, e le robe giunte per via di mare da qualche paese in cui domina certa malattia riputata contagiosa od anche supposte soltanto di tale provenienza, vengono tutte isolate, ritirate o poste in luoghi appartati, detti lazzeretti. Distinguesi in quarantina delle merci, in quarantina delle persone, e in quarantina d'osservazione.
- » *Fe la quarantena.* Far quarantina. Star nel lazzeretto quaranta giorni, più o meno, per purgare il sospetto d'infezione, che dicesi anche far la contumacia o star in contumacia.

• *Fe la quarantena*. Dicesi delle donne. V. in *Part*.

Quarantore. Quarantore o quarant'ore. Una delle solenni esposizioni del SS. Sacramento che dura 3 giorni, e che gira di chiesa in chiesa nel corso dell'anno.

Quard'ora. Quarto d'ora; *P'cit quardora*. Quarticello d'ora.

Quarel. V. *Agucion da bastè, da malarassè, ecc.*

Quaresima. Quaresima, quadragesima. Digiuno di quaranta giorni, il quale ha luogo tra' Cattolici, cioè dal primo giorno dopo il carnevale alla pasqua.

• *Quaresima*. fig. Lunga privazione od astinenza di checchessia.

• *Esse pi longh ch'la quaresima*. Essere più lungo o maggiore che il sabato santo o che la quaresima. Dicesi di uno che sia assai tardo nelle cose sue, cioè ne' suoi movimenti, nelle sue risoluzioni o nelle sue operazioni.

Quaresimal. sost. Quaresimale; Corso di prediche per tutto il tempo della quaresima.

Quaresimal. add. Quaresimale. Di quaresima o da quaresima.

Quars (Litol.). Quarzo. Pietra durissima, non soggetta ad esser distrutta dall'aria, resistente all'azione degli acidi, la quale, percossa col focile sparge molte scintille.

Quart. sost. Quarto. La quarta parte di checchessia.

• Quarto. Assolut. nell'uso, quarto d'ora.

• — lo arald. quarti di nobiltà.

• — (Veter.) Malattia del cavallo, consistente in una suppurazione tra il corno e il suolo dell'unghia.

— *d'capon*. Quarto di cappone. I quarti di cappone o di polli sono quattro, due davanti, cioè le ale, e due di dietro, cioè le coscie.

— *dii quadrupedi, d'vitel, d'agnel, ecc.* Quarto. V. in *Quartè*.

— *dla luna*. Quarto di luna. Dicesi ognuna delle quattro parti o fasi, in che si divide una lunazione; onde luna nuova, primo quarto, luna piena e ultimo quarto. V. *Luna*.

— *dle roe*. V. *Gavel* o *Gavei*.

— *d'pom, d'pruss*. Spicchio; onde *Quart d'pom, d'pruss*. Spicchio di mela, di pera.

— *d'un vesti*. V. in *Quartè*.

• *An quart*. avv. In quarto. Presso gli stampatori e librai, quella forma di libri, i cui fogli sono piegati in quattro parti.

• *El quart fteul*. Il quartogenito.

Quart. Quarto. Add. numerale ordinativo di quattro.

Quarta. Quarta. La quarta parte di checchessia.

• *Quarta*. È anche T. di musica, di ballo, di scherma e sim. che qui non occorre far parola.

• *Desvià dla quarta*. Dicesi del filugello che ha fatto le quattro mute; e fig. di giovinetto vispo, ardito e talvolta audace.

• *Durmi dla quarta*. Dormir della grossa o sulla grossa. Il dormire che fa il baco da seta per l'ultima volta.

• *La quarta disponibil* (T. leg.). La quarta disponibile, cioè la quarta parte dei beni del testatore, cui la legge in certi casi permette di poter disporre.

• *La quarta d'eredità devoluu a j'eredi ant el cas ch'ii legati assorbisso l'eredità*. Quarta falcidia o sempl. falcidia. La quarta parte dell'asse ereditario, concessuta dalla legge agli eredi, nel caso che i legati disposti dal testatore esaurissero l'intera eredità.

• *Lassè la quarta a un*. Instituire alcuno erede della quarta parte della sua eredità.

Quartairèul. Quarteruolo (v. dell'uso). Erba che nasce ne' prati dopo il terzo taglio, cioè dopo l'ultimo raccolto del fieno.

Quartal (T. teatr.). Quartale (Metastasio, *Lettera*, 19 gennaio 1752). Una delle quattro rate, nelle quali vengono

pagate ai musici, ai ballerini od altri di teatro, le proprie scritte.

Quartau (T. di scuola). Alunno della quarta classe; nell'uso quartano.

Quartana. sost. e add. (Med.). Quartana o febbre quartana. Questa febbre è la più comune tra le intermittenti, nei siti bassi ed umidi, e la più rara in qualunque altro sito. I suoi accessi sono separati da due giorni d'intervallo. La quartana d'ordinario è assai tenace, e persiste lungo tempo.

— *doppia*. Quartana doppia. Febbre con accesso che torna due volte in tre giorni, e riviene il quarto.

— *p'cita o leggera*. Quartanella.

• *Chi a l'a la frev quartana*. Quartanario. Chi ha la febbre quartana.

• *La frev quartana ii giovo u j'arsana, e ai vei ai fa sonè la campana*. La quartana suol aver buon esito ne' giovani ed è fatale ne' vecchi. *Febres quartanos n'on jamais fach sounar campanos*, dicono in genere i Provenzali, con meno ipocritica verità del nostro dettato.

Quartanari. Studente che fa il quart'anno di corso in quelle scienze, lo studio delle quali si compie in un numero d'anni determinato.

Quartarèul. V. *Quartairèul*.

Quartè. Quartiere. La quarta parte di checchessia.

• Quartiere. Parte di città, di casa, di paese o sim.

• — Appartamento di più stanze.

• — Nell'araldica, parte dello scudo diviso in quattro parti.

• Trimestre. Spazio di tre mesi, che fa la quarta parte dell'anno.

— *dle scarpe*. V. in *Scarpa*.

— *d'vitel, d'agnel, ecc.* Lacca, lacchetta, ed in gen. quarto. L'anca e la coscia degli animali quadrupedi, d'un vitello, d'un agnello, ecc.

— *d'un vesti*. Falda. Quella parte di vestito, che pende dalla cintola in giù. Le falde del vestito da uomo chiamansi anche quarti.

Quartè. Quartiere. Dicesi nella milizia quel luogo occupato dai soldati, così alla campagna, come nelle città e terre, per accamparvi od alloggiarvi.

— *d'arpassia o d'rinfrècada*. Quartiere di rinfresco. Quartieri ne' quali si tengono i soldati per dar loro un brev riposo dopo gravi fatiche.

— *d'istà o d'invern*. Quartiere da state o quartiere d'inverno. Stanze o luoghi ne' quali i soldati passano la stagione d'estate o svernano.

— *general*. Quartier generale. Il luogo ove dimora il capitano generale ed ogni generale che comanda un corpo d'esercito in tempo di guerra.

• *Andè al quartè*. Andare a quartiere. Il ritirarsi i soldati al luogo destinato per loro quartiere.

• *Ciamè quartè*. Chiedere quartiere. Il chiedersi dai vinti la vita.

• *Consegnè al quartè*. Assegnar per carcere il quartiere, relegare in quartiere per punizione.

• *De quartè*. Dar quartiere. Salvar la vita ai vinti. Talora sempl. non proseguir d'incalzare chicchessia; ed anche dar alloggio ai soldati.

• *Nen surti dal quartè*. Stare a quartiere, vale dimorar nel quartiere con proibizione d'uscirne, e farvi quelle fatiche che la disciplina esige.

• *Piantè quartè*. Piantar i quartieri. Porre i quartieri in luogo stabile e per un certo spazio di tempo, onde farvi dimora.

• *Piè quartè*. Pigliare o preudere i quartieri. Occupare i quartieri, così per isvernarvi, come per riposare.

Quartet. Quartetto. Pezzo musicale suonabile o cantabile in quattro persone.

Quartia. Quartino (v. dell'uso). Antica misura di liquidi contenente due bicchieri e corrispondente alla metà del boccale od al quarto della penta; approssimativamente mezzetta, metadella. Secondo la misura decimale contiene 3 decil. 4 centil. 3 millilitri.

• *Chi fa bin a n'a un quartin, chi fa mal a n'a un bocal.* V. sotto quest'ultima parola.

Quartina. Quartina. Strofa o stanza di quattro versi; altr. Quadernario o quaternario.

Quartret. Quarto di agnello, di castrato, di capretto o simili. Lacca, lacchetta. V. in *Quartè*.

Quasi. av. Quasi, poco meno, presso che, a un di presso.

• *Quasi, come se. A parla ant una manera quasi ch'a l'avèissa rason.* Egli parla in un modo, quasi o come se avesse ragione.

— *quasi.* Quasi quasi, lo stesso che quasi, ma ha alquanto più di forza. *Quasi quasi ch'i niavo.* Poco meno che non annegammo, cioè poco mancò che annegassimo, fummo ad un pelo di annegarci.

Quat, lo stesso che *Quatr.* V.

Quatè (v. popol.). Coprire, ricoprire, covertare.

• *Coprire.* fig. Nascondere, occultare; dissimulare.

Quaterno. Quaterno. Estrazione di quattro numeri al lotto od in altro giuoco, pari a quelli stati giocati da qualche persona.

Quaterdes. Quattordici. Nome numerale indeclin. che comprende quattro e dieci.

• *An terdes o quindes di, quaterdes mia.* Buon pasti e buon sonni; quattordici miglia in quindici giorni. Dicesi in m. prov. di chi si muove ed opera con somma lentezza, a cui starebbe bene il soprannome di santagio o posa piano.

• *Stropia set, massa quaterdes.* V. *Massa set e stropia quaterdes*, nel Diz. alla sua sede alfabet.

Quatordicesim. V. *Decimquart.*

Quatr o Quat. Quattro. Nome numerale contenente in sè due volte il numero due.

• *Quattro.* Dinota anche un piccol numero di checchessia. *Fe quatr pass.* Far quattro passi. — *Mangè quat bocon.* Mangiar quattro bocconi.

— *pugn an regolu.* Un rifrustetto di pugna, cioè un buon numero di pugna.

— *tempora.* V. in *Tenpora.*

volte tant. Quadruplo. Quattro volte maggiore. — *Quadruplicè.* Che è quattro volte tanto.

• *A bsogna mai di quatr sn ch'a sia ant el sach.* Non dir quattro se tu non l'hai nel sacco. Prov. e vale che, tu non dèi far capitale, nè far tua una cosa assolutamente, in finchè non l'hai in tua balla.

• *A Fè com doi e doi fan quat, o Quat e quat fan eüt.* Egli è come due e due fan quattro, o quattro e quattro fan otto; cioè ella è cosa chiara, manifesta, patente, fuor di dubbio, evidente e sim.

• *Andè a quat ganbe.* Andar in quattro, cioè carponi, colle mani per terra,

• *A quatr eüi.* V. in *Eüi.*

• *Ardobiè un quatr.* Quadruplicare. Moltiplicar per quadruplo.

• *Deine o Moleine quat seche com un oss.* Dargliele sode, picchiarlo sodo, zombarlo, appiccar nespole o noci o pesche seche ad alcuno.

• *Diine quatr, ma an tesura.* Dare una canata, fare un bel rabbuffo ad uno, cantare un vespro, strapazzare, rimproverare alcuno.

• *Fe el diavo a quatr.* V. in *Diavo.*

• *Fe quatr parole.* Far quattro parole, far un breve discorso, ragionar un poco.

• *Fesse o Butesse an quatr.* Fare ogni sforzo per riuscire in checchessia, e specialm. in servizio d'alcuno. Il mettersi in quattro de' dizion. vale altro.

• *Spartì an quatr.* Quadripartire. Dividere in quattro parti.

Quatreña. Nome collettivo di quattro cose della stessa specie.

A j'è staje una quatreña d'ani. Vi dimorò quattro anni.

Quatrēūi (Ornit.). Uno de' nomi del *P'cit re.* V.

Quatrēūi. Quattrocchi. Diconsi in scherzo gli occhiali.

Quatrin. Quattrino. Piccola moneta di rame antica, del valore di quattro denari, ossia la sessantesima parte della lira di Piemonte.

• *Anche ii quatrin u van tnù da cont.* Chi male tratta un quattrino, fidar non gli si dee un fiorino; chi non istima un quattrino, non lo vale. Modi prov. che vagliono doversi tener conto anche delle menome cose.

• *Filè el quatrin.* Squartar lo zero. Far i conti con rigorosa esattezza, essere avaro.

• *Nen aveje la cros d'un quatrin.* Non aver un becco d'un quattrino, non aver una croce addosso, non ce ne cantar uno, aver soffiato nel borsellino, non potere o non aver da far cantar un cieco. Non aver un soldo.

• *Nen valeje un quatrin.* V. *Nen valeje un fi sech*, in *Fi.*

• *Semineri dsenbrin a val gnanca un quatrin.* Vedi in *Semineri.*

• *Un quatrin a la volta, as fa d'ndè.* Quattrino a quattrino si fa il fiorino, cioè spesseggiando col poco si fa l'assai.

• *Voleje el fat sò fin a l'ultim quatrin.* Voler la parte sua sino al finocchio o fino ad un quattrino.

Quefa. Velo. Pezzo di velo (tessuto di seta finissimo e rado, detto anche garza), con cui le donne copronsi talora il capo e il viso.

Quefè. Acconciare il capo. V. *Quefura.*

Quefūr. V. *Pruchè.*

Quefin. Veletto, veluzzo, dim. di velo.

Quefura. Acconciatura del capo; cioè l'assetto dei capelli e degli ornamenti che vi si sogliono unire (Carena, *Pron-tuario*). Talora dicesi sempl. pettinatura, ossia l'atto e l'effetto del pettinare.

Queicadun. pron. Qualcheduno, qualche uno, cioè alcuno o alcuno tra molti, taluno.

Queich. pron. indecl. Qualche, alcuno, qualcuno.

— *cosa,* e meglio *Queicosa.* Qualche cosa, qualcosa, alcuna cosa, un non so che.

— *rosina.* Qualecosellina, qual cosuccia. Una piccolissima cosa, un nulla.

— *volta.* Qualche fiata o volta, alcuna volta, talvolta, talora.

Querela. Querela. Lamentanza, doglianza, querimonia, rammarichio.

• *Querela.* Notificazione de' misfatti di alcuno alla corte, ed istanza contro il medesimo.

• *De querela* (T. leg.). Porre o dar querela, porre querimonia, querelare, accusare in giudizio.

Querelesse. Querelarsi, dolersi, rammaricarsi, lamentarsi.

Quesito. Quesito. Domanda che si propone da sciogliere; altr. quistione.

Question. Questione, quistione, differenza, controversia, disputa, lite, dissensione, contesa, contrasto, riotta.

Question. Questione. Dubbio o proposta intorno alla quale si dee disputare, quesito, proposizione.

- » Questione. Domanda, argomento, interrogazione, a cui altri abbia da rispondere.

— *d' parole.* V. in *Parola.*

— *v'èida o oloca.* Questione oziosa, cioè inutile, vana.

- » *An question.* avv. In questione. *Afè an question.* Affare in questione, cioè di cui si tratta.
- » *Fe d' question d' gnun valor.* Disputar della lana caprina o dell'ombra dell'asino. Dicesi proverbialm. per disputare di cose frivole e che niente rilevino.
- » *Fe question.* Far questione, muover questione, muover dubbio, questioneggiare, disputare.

Questionà. Questionato, quistionato, disputato, contrastato, conteso, altercato.

Questionè. Questionare, quistionare, contraddire, contendere, contrastare, disputare, altercare.

- » Fare questioni. Interrogare, dimandare.
- » Questioneggiare. Muover dubbi.

Qui. Avv. di luogo, usato in alcuni luoghi per *Sì av.* o per *An si sì V.*

Quia. Voce latina usata in forza di sost., il perchè, la ragione.

- » *Quand a l'è stait al quia.* Quando si fu al punto, al momento, al proposito.
- » *Tornè al quia.* Tornare al quia, al proposito.
- » *Vnt al quia.* Venir al quia; cioè al punto, a quel che importa, alla ragione.
- » — Venir al quia. Fu anche detto per venir all'ergo, cioè venire alla conclusione, conchiudere.

Quibus (Con). Dicesi in ischerzo per danari.

Quid. Voce lat. Quid e quidde. Il perchè, la sostanza.

- » *Ad quid?* A che proposito? A qual fine? A qual uopo?

Quid simil (A l'è un). Lo somiglia; è quasi una stessa cosa.

Quidem. Voce lat. usata comunem. nella frase *Bene quidem*; ed è lo stesso che *Ben con ben.* Per es. *Se ai pias, bene quidem, s'dno, amen.* Se le piace bene quidem, se noi non ci siam visti. (Zannoni, *Ragazza vana*).

Quiet. Quietate, Quietism. V. *Chiet, Chiete, Chietism.*

Quietista. Quietista. Colui che professava ipocritamente la pratica di quell'orazione mentale, che chiamarono orazione di quiete; e in ciò facevano consistere la perfezione cristiana, senza badare più che tanto alla moralità degli atti.

Quindes. Quindici e quindici. Nome numerale composto di cinque e dieci.

— *mila.* Quindicimila. Quindici migliaja.

- » *I smie el quindes da taroch.* Dicesi in ischerzo e copertamente per non dire il diavolo.
- » *Spassio d'quindes ani.* Quindennio. Spazio di quindici anni.

Quindicesim. Quindicesimo, quindicesimo, quindicesimo, decimoquinto. Numero ordinativo di quindici.

Quindsena. V. *Quinsena.*

Quinquagesima. Quinquagesima. Giorno quinquagesimo o cinquantesimo; e dicesi quella solennità, che con greca voce più comun. chiamasi Pentecoste.

- » *Quinquagesima.* Oggi più propr. si dice la domenica più prossima alla quaresima.

Quinquennio. Quinquennio. Spazio di cinque anni; presso i Romani lustro.

Quinsena. Il numero di quindici o il complesso di quindici cose della stessa specie.

- » *Ant na quinsena d'di.* Nello spazio di quindici giorni.
- » *Una quinsena d'scu.* Quindici scudi.

Quinson..... Antica moneta d'argento del valore del quarto

dell'antico scudo di Piemonte o metà del testone, corrispondente a centesimi 90 valore decimale.

Quint. sost. Quinto. La quinta parte.

Quint. add. Quinto. Nome numerale ordinativo di cinque.

— *e ultim.* Quint'ultimo. Il quinto ed ultimo.

- » *Tal e quint e qual.* V. in *Tal.*

Quinta (Bot.). Pianta matricina. Nome che si dà alle piante giovani più vegnenti, che si lasciano di riserva nel taglio dei boschi per allevarle e lasciarle venire ad alto fusto.

Quinta (T. di mus.). Quinta. Una delle consonanze musicali, altr. con voce greca, diapente.

- » *Quinta (T. scolast.).* Quinta classe, cioè quella in cui nelle basse scuole s'insegna i primi rudimenti della grammatica.
- » *Quinta (T. del giuoco del picchetto).* Sequenza di cinque carte del medesimo seme, e vale 15 punti.

Quinta. Scena. Que' pezzi di scenario, che si fanno avanzare e retrocedere in adattate scanalature dai due lati del palco scenico di un teatro, in ogni cambiamento di scena.

Quintal. Quintale metrico. Misura del peso di dieci miriagrammi o cento chilogrammi, corrispondenti a robbi dieci, libbre ventuna, oncie una e tre ottavi, peso antico di Piemonte.

— *d'marina.* Quintale marittimo o tonnellate di mare. Un peso di dieci quintali o di cento miriagrammi o di mille chilogrammi.

Quintana. Quintana e chintana. Segno, ovvero tomo di legno, ove anticam. andavano a ferire i giostratori.

- » *De ant la quintana.* Ferire o colpire in quintana.

Quintanari. Studente che fa il quinto anno di corso in legge od in altra qualunque scienza, il cui studio si compia in numero d'anni determinato.

Quintern. Quinterno. Cinque quinternetti, ossia fogli 25 di carta messi l'un nell'altro senza cucire.

Quinternet. Quinternetto. Manata di cinque fogli di carta, l'uno immesso nell'altro. Cinque quinternetti compongono un quinterno.

Quintessensa. Quintessenza, quinta essenza. Estratto che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico, perchè si otteneva dopo cinque distillazioni.

- » *Quintessenza.* Per simil. si usa per significare la perfezione di una cosa.
- » *Serchè la quintessensa d'una cosa.* Cercare, ricercare la quintessenza di alcuna cosa, volerla sapere a fondo e quanto se ne può sapere.

Quintet. Quintetto. Composizione musicale, che consta di cinque parti, cioè di cinque voci o di cinque strumenti obbligati.

Quintgenit. Quintogenito. Il figlio nato il quinto in ordine.

Quintuplicà. Quintuplicato. Moltiplicato per cinque.

Quintuplicchè. Quintuplicare. Moltiplicare per cinque. Rendere cinque volte maggiore.

Quintuplo. Quintuplo. Cinque volte maggiore.

Qui pro quo. Qui pro quo. Locuzione latina dell'uso, e vale sbaglio, errore d'una cosa per un'altra.

- » *Piè un qui pro quo.* Prendere un qui pro quo, pigliare un granchio o un granchio a secco, pigliar lucciole per lanterne, prendere in fallo, equivocare, allucinarsi, ingannarsi.

Quitanssa. Quitanza, quietanza e quetanza. Ricevuta di pagamento scritta di proprio pugno.

- » *Fe quitanssa.* V. *Quitanssè.*

Quitanssà. Quitato. Liberato dall'obbligazione.

Quitanssè. Quitare, far quitanza. Dichiarare in iscritto a cau-

tela del debitore, aver egli pagato o soddisfatto in altro modo al suo debito.

- **Quitare**, far quitanza. Dicesi talora per far cessione, ceder le ragioni, ecc.

Quondam (v. lat.). Quondam, che fu. Agg. che si dà a persona che morì.

- **Fiçul del quondam...** Figlio del fu... o del quondam... Indica che il padre d'un tale sia morto.

Quossient (Aritm.). Quoziente, quoto. Il numero che risulta dal partire o dividere.

Quota. Quota, parte quota, stregua, rata, scotto. Quella por-

zione che tocca a ciascuno, quando dee o pagare o riscuotere tra molti.

- **Paghè soa quota**. Pagare la sua quota, ossia la porzione che spetta a ciascheduno.

Quotè. Quotizzare. V. *Cotisè*.

Quotidian. Quotidiano e cotidiano. D'ogni giorno, giornaliero.

- **Frev quotidiana**. Febbre quotidiana o cotidiana. Quella febbre intermittente, il cui accesso viene ogni giorno.

Quotidianament. Quotidianamente e cotidianamente, giornalmente, ogni giorno continuamente.

R

R (che pronunciasi erre). Lettera liquida, la diciassettesima del nostro alfabeto, e la decimaterza delle consonanti. Chiamasi anche semivocale, cominciando il suo nome da vocale.

- **R**. Nelle ricette medicinall sta per recipe, cioè, prendi.
- **R o Ere**. Via, via di qua, ritiratevi, partite, andate via.
- **Ch'a pèul nen prononssiè l'ere**. Balbo, scilinguato, troglio. V. in *Ere*.
- **Fe ere o Fessla o Sbignessla**. Farsela, corsela, battersela, scantonarsela, pigliarsela per un gherone, partire, sloggiare.
- **Pessìè l'ere**. V. in *Pessìè*.

Rabadan. Rumore, frastuono, fracasso, strepito, romorio, chiassata, baccano, bordello, trambusto, diavoletto.

- **Fe d'radaban**. Fare il baccano, cioè strepito, gran romore; e talora essere una chiucchiurlaja donnesca.

Rabarb. V. *Rebarb*.

Rabascè. Adunare, ammassare, raccorre, rammucchiare.

- Dicesi talora per arraffare, raspollare, involare, carpire, rubacchiar di nascosto. V. *Robas'cè*.

Rabast. Strascino, e comun. rezzola o rezzuola. Rete molto lunga per pescare, armata da un lato di una corda piombata, e dall'altro di simil corda suverata, perchè possa stare nell'acqua tesa e diritta.

- **Strascino o erpicatojo**. Rete per pigliar starne, quaglie o simili.
- (T. d'agr.). V. *Strusa e Lesa*.

Rabastà. Trascinato per terra. V. *Rablà*.

Rabastè. Trascinar per terra. V. *Rablè*.

Rabastum. Spazzatura, mondiglia, roba accogliticcia, sceltume, maramè, quisquiglia, avanzuglio, rimasuglio.

Rabel. Baccano, tripudio. V. *Rabadan*.

- **Strascico**. Parte deretana della veste che si strascina.
- **Fe d'rabèl**. V. *Fe d'radaban*, sotto questa parola.
- — **Gavazzare**. Fare strepito per allegrezza; talora schiamazzare.
- **Lassè andè tut a rabèl**. Lasciar andare ogni cosa in perditione, in malora, al bordello, in rovina.
- **Lassè le cose a rabèl**. Lasciar checchessia in dissesto, in disordine, fuor di luogo.

Rabescà. Rabescato, arabescato. Ornato con rabeschi.

Rabesch. Rabesco, arabesco. Dicesi quel lavoro che si figura tanto nella pittura, che nell'intaglio a foggia di foglie accartocciate, di vilicci ed altre simili cose.

- **Fe d'rabesch**. Rabescare. Arabescare, ornare con rabeschi.
- **Quantità d'rabesch**. Rabescame. Quantità di rabeschi.

Rabi (T. de' panat.). Attizzatojo. Strumento per attizzare il fuoco ne' forni.

- (Vetr.). **Riavolo**. Specie d'attizzatojo lungo e ritorto, con cui si mescolano le materie strutte nella fornace del vetro.

Rabia. Rabbia, idrofobia. Malattia crudelissima e contagiosa, che in breve tempo, tra gli spasimi e convulsioni, porta l'uomo che n'è affetto alla tomba. Si comunica pel morso di un gatto, di un lupo, ma più sovente d'un cane arrabbiato. Il principale suo sintomo è un'iosuperabile avversione all'acqua, all'aria, alla luce, ecc.

- **Rabbia**. Per simil. eccesso di furore, d'ira e appetito di vendetta; stizza, veleno, rovello.
- **Aveje la rabia**. Essere arrabbiato. fig. Avere una collera, un'ira grandissima.
- **Ch'at vena la rabia**. fig. Ti venga la rabbia, canchero ti mangi, ti colga la saetta. Giuramento imprecativo contro se stesso o altrui.
- **Cherpè d'rabia**. Avvampare, morire o scoppiar di rabbia, stritolarsi, mangiarsi il cuor dalla saetta, rodersi dalla rabbia.

- **Fe vni la rabia**. Far rabbia, far arrabbiare o stizzare.

- **Im sento una rabia ch'i lo massria**. Mi ha sospinto a tal rabbia che lo ammazzerei; tanta rabbia addosso che avvampo.

- **Mangè d'rabia**. fig. Arrovellare, stizzirsi rabbiosamente, rodersi dalla rabbia.

- **Montè la rabia**. fig. Montar o venir la stizza, arrabbiarsi, pigliar sdegno di checchessia.

- **Pien d'rabia**. Arrabbiato, arrapinato, arrovellato.

- **Vnive la rabia**. V. sopra *Montè la rabia*.

Rabicant. Rabicano. Sorta di mantello di cavallo, misto di bianco e bigio o bajo.

Rabieta. Rabbolina. Un po' di collera.

Rabin. Rabbino, rabino. Maestro, dottore nella legge ebraica, e giudice in materie di religione, e talora anche in ma-